



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti

Ufficio Attività Tecniche

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 665.7671

PEO: dpc026@regione.abruzzo.it

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

L'anno 2016, nel mese di dicembre il giorno 14 alle ore 10:00, presso gli uffici regionali del Dipartimento Opere Pubbliche - Governo del Territorio - Politiche ambientali - Servizio Gestione dei Rifiuti - Via Passolanciano, 75 Pescara, si è tenuto un incontro tecnico per valutare le proposte inoltrate dalla Ditta C.E.S.C.A. SAS al fine di risolvere le criticità in ordine alle attività gestionali dell'impianto sito in località "Il Campo" del comune di Massa d'Albe (AQ), di cui al Provvedimento di diffida del 26/09/2016 Prot. RA/0049829/16.

Partecipanti:

- Per la Regione Abruzzo: dott. Franco Gerardini, Sig. Marco Famoso
- Per la Provincia di L'Aquila: Dott.ssa Maria Stagnini e dott.ssa Mastrota Maria Paola;
- Per ARTA Abruzzo: dott. Carlo Bellina Agostinone e dott.ssa Silvia Ronconi;
- Per ASL N. 1 Abruzzo: Dott. Sandro Gizzi e dott. Fabio Schiavitti (delegati dal direttore del Servizio dott. Enrico Giansante).

OGGETTO: Ditta C.E.S.C.A. DI CONTESTABILE D. & C. S.A.S. - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. - Determinazione n. DA21/103 del 25/06/2014 - Autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio (R13 - R3) di materie organiche di qualità per la produzione di ammendante compostato misto, potenzialità complessiva dell'impianto 50.000 t/anno, in località "Il Campo" del comune di Massa d'Albe (AQ). Incontro Tecnico di cui alla convocazione del 01/12/2016 Prot. N. 110137/16.

Introduce la discussione il Dirigente del Servizio Gestione dei Rifiuti, dott. Franco Gerardini, il quale pone l'attenzione sulla volontà della Regione di emanare proprie direttive, concertate con Arta Abruzzo, Asl e Provincia, al fine di dettare linee guida in merito alle problematiche legate agli effetti odorigeni, soprattutto negli impianti di compostaggio.

Il Responsabile dell'ufficio Area Tecnica, Sig. Marco Famoso, propone di approfondire la problematica autorizzativa alla luce delle proposte inoltrate dalla Ditta Cesca a seguito della diffida sopra citata. Sicuramente il progetto merita revisioni migliorative che saranno comunque analizzate in sede di approvazione di AIA. Infatti la Ditta ha inoltrato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 in data 05/09/2014, acquisita al SGR in data 09/09/2014 Prot. RA/235376.

Sarebbe auspicabile affrontare l'emergenza per ridurre il più possibile la percezione del disturbo olfattivo (causa di segnalazioni ed esposti) e contemporaneamente mettere in moto l'iter procedurale per il rilascio del Provvedimento.

Entrando nello specifico, il Dr. Carlo Bellina Agostinone (ARTA Abruzzo) sottolinea che nella documentazione presentata dalla Ditta Cesca, pur evincendosi la volontà di superare le criticità accertate in occasione dei controlli effettuati presso l'impianto nei giorni 13 e 20/06/2016, manca ancora la previsione di alcune misure procedurali necessarie per una corretta gestione dell'impianto. In particolare manca la previsione e l'individuazione di criteri di accettabilità e soglie di intervento il cui superamento composti da parte del gestore dell'impianto l'obbligo di adozione di misure correttive che puntino a prevenire il ripetersi del superamento di limiti di legge e/o il mancato rispetto delle prescrizioni imposte col provvedimento

autorizzativo (es. soglia di pH oltre la quale sostituire acqua allo scrubber). Nel caso si ripresentino molestie olfattive riferibili all'impianto Cesca anche dopo l'implementazione delle misure di cui alla diffida, il Dr. Bellina Agostinone suggerisce l'opportunità di considerare misure amministrative più severe (sospensione) sino all'adozione di ulteriori e più efficaci misure di controllo.

Dello stesso avviso la dott.ssa Maria Stagnini della Provincia di L'Aquila che pone l'attenzione sulla problematica gestionale legata all'intera conduzione dell'impianto, soprattutto per quanto concerne il campionamento delle emissioni che dovrebbero essere parametrato all'interno dell'intero processo e non solo all'uscita del biofiltro.

Contestualmente pone l'accento sulla problematica legata al "compost" di qualità prodotto, sulle caratteristiche dello stesso e soprattutto sulla modalità di utilizzo finale. Infatti, partendo proprio dalle indicazioni che la stessa Ditta Cesca dà sul proprio sito web agli utilizzatori finali, in evidente contrasto con quanto riportato nella normativa di riferimento, la dott.ssa Stagnini pone l'accento sulla necessità di imporre all'interno della determina autorizzativa anche prescrizioni relative agli adempimenti degli utilizzatori finali al fine di ridurre al minimo ogni possibile rischio e tracciare l'intera filiera.

Inoltre la dott.ssa Maria Stagnini si sofferma sulla problematica relativa all'area di che trattasi che in passato è stata oggetto di attività estrattiva e successivamente ridestinata ad area industriale secondo un programma di recupero ambientale (recupero cave Alba Fucens) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 6675 del 28/05/2002.

Il Responsabile dell'ufficio Area Tecnica, Sig. Marco Famoso, ricorda che tale problematica è stata trattata in sede di conferenza dei servizi del 17/12/2013, i cui esiti sono riportati integralmente nel Provvedimento autorizzato n. DA21/103 del 25/06/2014 a pag. 5 e 6. Nello specifico si fa notare come il comune di Massa D'Albe, con nota del 16/03/2013 Prot. N. 1173, ha preso atto della variante e dello svincolo del IV lotto per la riconversione industriale dell'area dell'impianto in oggetto.

Infine il Dott. Sandro Gizzi e il dott. Fabio Schiavitti fanno presente la necessità di prescrivere riferimenti a controlli il più possibile oggettivi, nonché una richiesta di un maggior dettaglio nelle controdeduzioni addotte dalla Ditta Cesca. Inoltre, in merito alla problematica dell'*aspergillus fumigatus* ribadiscono come lo stesso rappresenti la contaminazione presente nell'aria di qualsiasi ambiente agricolo o urbano e per questo difficilmente imputabile all'attività specifica in oggetto.

In sede di rilascio di A.I.A. sarebbe opportuno una Valutazione di Impatto Sanitario in funzione del fatto che il nuovo Piano Regionale di Prevenzione 2015/2018 reintroduce la VIS che coinvolge i portatori di interesse.

A conclusione dell'incontro si concorda sull'urgenza di approvare e sollecitare la realizzazione delle misure proposte dalla Ditta invitando, contestualmente, gli Enti coinvolti a segnalare eventuali ulteriori misure che si ritenessero utili al mantenimento in efficienza dell'impianto di abbattimento della Ditta Cesca. Contemporaneamente si decide che l'iter procedurale per l'esame della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà tener conto dell'efficacia delle misure di contenimento esaminate dal tavolo tecnico.